

Il SEAC (Coordinamento Enti e Associazioni di Volontariato Penitenziario) dal 1967 costituisce una presenza attiva nel volontariato delle carceri e della giustizia. Coordina numerose associazioni presenti sul territorio nazionale. Nato per promuovere le attività delle associazioni impegnate nelle carceri, si è trasformato in un coordinamento del volontariato tuttora impegnato nei confronti delle persone detenute, ma che ha ampliato le sue funzioni ad azioni non più ristrette ai soli istituti di pena ma diffuse sul territorio, costruendo un confronto con le istituzioni ed il governo sui problemi della giustizia. E' tra le prime associazioni ad introdurre in Italia il tema della mediazione penale.

SEAC- Via Fontanarosa, 17 - 00177 Roma
Tel. 06.27858273 - Fax 06.27868864
www.volontariatoseac.it

CON IL SOSTEGNO DI



Sede del Convegno:

Auditorium Lucianum

Via Monsignore De Lorenzo, 30/A

Telefono: 0965 28212 - 0965 23010

Iscrizioni al Convegno e segreteria organizzativa:

Centro Servizi al Volontariato dei Due Mari

Via Frangipane 111 Trav.Priv. 20
89129 - Reggio Calabria
telefono: 0965 324734

fax: 0965 890813

info@csvrc.it

www.csvrc.it



In collaborazione con

Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia

Il SEAC sostiene STOP OPG



COORDINAMENTO ENTI E ASSOCIAZIONI

DI VOLONTARIATO PENITENZIARIO - SEAC

SEAC CALABRIA



“Non è Giustizia”. Il senso della pena per Carlo Maria Martini



31 maggio 2013 - Reggio Calabria

Auditorium Lucianum

via Monsignore de Lorenzo 30/A

ore 9.30-18.00

PROGRAMMA (Provvisorio)

Ore 9.00 – Iscrizioni

Ore 9.30 – Saluti e introduzione al Seminario

Luisa Prodi, Presidente nazionale SEAC

Francesco Cosentini, Coordinatore regionale SEAC
Calabria

Mario Nasone, Presidente Centro Servizi al Volontariato
dei Due Mari

Saluti istituzionali

Ore 10 – Tavola rotonda

La domanda di giustizia

Coordina:

Elisabetta Laganà, Presidente Conferenza Nazionale
Volontariato giustizia

Interventi:

“Non è giustizia”

Francesco Maisto, Presidente del tribunale di
Sorveglianza di Bologna

Maria Carmela Longo, direttrice del Carcere di San
Pietro, Reggio Calabria

“La domanda di giustizia”

Piergiorgio Morosini, Giudice delle Indagini Preliminari
presso il tribunale di Palermo

“Sulla giustizia”

Michele Prestipino, Procuratore della Repubblica
Aggiunto presso la Procura di Reggio Calabria

“Cercavi giustizia ma trovasti la legge”

Don Mimmo Battaglia, Presidente Nazionale Centro
Italiano di Solidarietà- CEIS

ore 13 – Conclusioni

Ore 14 – Tavola rotonda

*La missione della giustizia: speranza
dietro le sbarre*

Coordina: Mario Nasone, Presidente Centro
Servizi al Volontariato dei Due Mari

Interventi:

*«Serve Pietà, l' Uomo è più Grande dei suoi
Peccati. Il dovere della giustizia è tentare di
recuperare tutto l'umano che c'è, tutto il
bene rimasto»*

Don Virginio Colmegna, Presidente Casa della
Carità. Milano

“Giustizia come legalità”

Don Pino Demasi, referente regionale di
Libera

Padre Giovanni Ladiana S.J., Movimento
Reggio non Tace

Giuseppe Baldessarro, giornalista del “Il Quo-
tidiano “ di Calabria

“Giustizia come equità”

Luciano Squillaci, portavoce del Coordina-
mento Provinciale del Terzo Settore Reggio Ca-
labria

“Esercizi di buona politica”

Sono state invitate:

Carolina Girasole, Sindaco di Capo Rizzuto

Elisabetta Tripodi, Sindaco di Rosarno

Ore 18 – Conclusioni

A nove mesi dall'assenza di Carlo Maria Martini, questo convegno vuole ricordare la figura straordinaria di un testimone straordinario del nostro tempo. La scomparsa di Carlo Maria Martini ha aperto un vuoto di senso difficilmente colmabile per chiunque. Questo momento storico, così permeato da facili scorciatoie e semplificazioni dell'intelletto, ha perso uno dei suoi più grandi maestri ispiratori di un pensiero che, pur non perdendo mai di vista la riflessione sull'umana complessità, si è fatto pratica e incontro concreto con la persona, soprattutto quella più fragile e nascosta, sottolineando decisamente l'opzione preferenziale della Chiesa per i poveri e gli emarginati.

La incessante passione per la ricerca di senso nei temi fondamentali dell'esistenza ha costantemente animato la sua riflessione, evidenziando le lacerazioni, forse insanabili, contenute nella “domanda di giustizia” che gli era impossibile non porsi, e sulla quale si era così frequentemente e magistralmente espresso. Le riflessioni sulla difficoltà di elaborare un sistema retributivo capace di coniugare la sicurezza dei cittadini con il rispetto dei diritti della persona reclusa, cogliendone l'apparentemente inconciliabile conflitto è un tema a cui Martini ha dedicato molte meditazioni, partendo dal senso della pena e della sua modalità di espiazione e dell'aspetto retributivo. Come ha affermato nel libro *“Sulla giustizia”*(Mondadori, 1999): “L'errore indebolisce e deturpa la personalità dell'individuo, ma non la nega, non la distrugge, non la declassa al regno animale, inferiore all'umano. Ogni persona è parte vitale e solidale della comunità civile; distaccare chi compie un reato dal corpo sociale, disconoscerlo, emarginarlo, fino addirittura alla pena di morte, sono azioni che non favoriscono il bene comune, ma lo feriscono”